

# CAMPANILI *uniti*



NUMERO

4

OTTOBRE  
DICEMBRE '94

# NATALE: IL REGALO DI DIO ALL'UMANITÀ

Natale, Epifania: è tempo di regali, ai grandi e ai piccoli. In questi giorni c'è un regalo, un dono per tutti, anche per coloro che sono più dimenticati: i vecchi, i malati, gli emarginati. In tutti si ridesta un'insolita generosità.

Ogni regalo vero-sincero esprime amore, tenerezza, riconoscenza, crea comunione. Ma se scegliamo di fare dei regali nello spirito di Gesù non possiamo accontentarci di regalare «cose» occorre progredire nella qualità della generosità e donare – questo è più bello – vita, gioia, bontà, sorriso, perdono, tempo, ascolto, consolazione... A questo livello si sperimenta la verità della Sacra Scrittura che afferma «c'è più felicità nel dare che nel ricevere» (Atti 20,35).

Il regalo materiale che diamo o riceviamo accogliamo come un «segno» positivo attraverso il quale, *Dio ci chiama al DONO DI NOI STESSI*, del nostro tempo, della nostra vita. Il Natale è il «SEGNO», l'«APPELLO», con cui Dio ci invita al *DONO GRATUITO* di noi stessi, ad uscire dalle logiche dominanti del mercato del «dare per ricevere». A Natale, nel Bambino del presepio, Dio offre sé stesso come il più grande dei regali, come la più bella espressione della tenerezza di Dio. Il Natale di Gesù è il REGALO per eccellenza di Dio all'uomo, per la gioia e la vita dell'umanità. Il tempo che segue al Natale è il tempo della meraviglia davanti al regalo di Dio. È anche il tempo in cui il Bambino Gesù ci insegna il difficile ma gioioso apprendistato quotidiano del divenire, magari lentamente ma totalmente, *un dono e un regalo offerti all'altro, agli altri, a Cristo, alla Chiesa, al mondo.*

Il Natale di Gesù ci indica anche la misura, a quanto dovrebbe aumentare il regalo di noi agli altri. Infatti, come Dio nel fare il suo regalo all'Umanità: Gesù, non ha fatto calcoli con il bilancino ma ha donato in LUI, tutto se stesso, la sua eternità e la sua divinità, come Dio ha messo tutto se stesso nel suo regalo: Gesù, così noi dovremmo tendere a donarci a Dio, ai fratelli, alla Chiesa, al mondo, TOTALMENTE, senza alcuna riserva.

Non abbiamo paura di salire sulle VETTE del dono.

Ricordiamoci, a nostro incoraggiamento, che la vita, la possiamo assaporare in tutta la sua bellezza, in tutta la sua pienezza, solo quando avremo lasciato la preoccupazione di «tenere» per noi per passare ad offrire invece tutto, per condividere tutto: il marito con la moglie e viceversa, chi ha molto dalla vita con chi fa fatica a vivere, il giovane con la comunità, con chi è nel bisogno, il bambino con il compagno di classe...

Noi cristiani abbiamo ricevuto il regalo dei regali: Gesù.

Non possiamo tenerlo per noi, anche LUI dobbiamo condividere, donare ai fratelli. Dio ci ha fatto il regalo di Suo Figlio perché noi lo portiamo al cuore di coloro che ci circondano e poi fino ai confini della Terra.

Il mio augurio natalizio è che tutti tendiamo a divenire reciprocamente REGALO per gli altri:

- il marito per la moglie,
- i genitori per i figli,
- i nipoti per i nonni,
- il giovane per l'anziano,
- il sano per l'ammalato...

d. Mario Tomaselli

## LA PASTORALE DECANALE: IL FUTURO DELLA PASTORALE

Nelle indicazioni pastorali che l'Arcivescovo a conclusione della sua visita pastorale ha lasciato, tra l'altro diceva: «pressante è l'invito ad abbattere i muri del campanilismo, sia per una migliore integrazione delle forze disponibili, sia per realizzare iniziative pastorali più rispondenti ai problemi della nostra gente».

Il Sinodo Diocesano pure afferma: «Quale porzione della Chiesa particolare, la parrocchia deve mantenersi in collegamento con le altre comunità cristiane del Territorio. La prospettiva pastorale futura è quella della pastorale d'insieme nel decanato... Il decanato appare come la parrocchia del futuro. Ciò domanda ai sacerdoti e al popolo cristiano un cambio di mentalità che superi quella del campanile» (Costituzioni Sinodali I, 57).

In questa linea si muove la pastorale catechistica, giovanile e della preparazione dei fidanzati al matrimonio.

### Pastorale catechistica decanale

Dopo alcuni incontri finalizzati alla formazione dei catechisti nei mesi di settembre-ottobre, i catechisti si ritrovano ogni mese a Scurelle per la programmazione della catechesi con i ragazzi. Questa viene fatta a gruppi di classe ed è guidata da un animatore che presenta il programma del mese seguente. È questo un aiuto indispensabile soprattutto per catechisti che sono alle prime esperienze e per una ricarica morale. La partecipazione delle parrocchie del decanato è buona e il beneficio che ne traggono i catechisti è grande.

### Pastorale giovanile decanale

L'anima e il motorino d'avviamento della pastorale con i giovani e per i giovani è la *segreteria per la pastorale giovanile*.

Essa ha lo scopo di offrire delle proposte formative a livello decanale per i giovani e gli adolescenti. Durante quest'anno pastorale sono in programma incontri mensili dal contenuto alternato: culturale l'uno e di preghiera e celebrativo il seguente.

Il 18 novembre, aiutati dal sindaco di Riva Claudio Molinari, a Scurelle, si è cercato di prendere coscienza dell'urgenza che i giovani, animati dai principi evangelici, si buttino nella vita sociale per animarla dei valori perenni del Vangelo. Oggi più che mai la nostra società ha bisogno di essere lievitata dal Vangelo e dai principi della dottrina sociale della Chiesa.

Vi hanno partecipato 70 giovani provenienti da alcuni paesi del decanato.

Il 16 dicembre a Ivano Fracena ci sarà invece una veglia di preghiera di attesa del Natale.

In gennaio l'incontro sarà culturale e sarà sul giovane e le alienazioni che gli derivano dall'ambiente culturale circostante.

### Pastorale per la preparazione al matrimonio

Più consolidata risulta la preparazione decanale dei fidanzati al matrimonio.

Una prima serie di incontri si è svolta per sei sabati consecutivi a cominciare dal 12 novembre. Vi hanno partecipato 17 coppie con grande interesse e si spera con buoni frutti. Il positivo della prima serie di incontri è stata il senso di responsabilità e il coinvolgimento nella ricerca del dialogo da parte dei partecipanti. I fidanzati hanno percepito che questi incontri sono una mano tesa della Chiesa-Madre ai fidanzati per accompagnarli e prepararli con le sue premure materne al matrimonio, percepito come una scelta di fede in risposta alla chiamata divina.

I prossimi corsi saranno:

– dal sabato 14 gennaio al 18 febbraio all'Oratorio di Pieve Tesino;

– dal sabato 22 aprile al 27 maggio presso la canonica di Strigno.

## Il programma degli incontri

1. Perché sposarsi in Cristo nella Chiesa?  
(coniugi Valentino e Lorena Pezzè)
2. Il matrimonio fra cristiani è sacramento.  
La famiglia è Chiesa.  
(don Mario Tomaselli - Parroco di Scurelle)
3. Dialogo e psicologia della coppia.  
(dott. Lino Orsingher - psicologo)
4. La morale cristiana opprime o libera l'amore?  
(don Fiorenzo Chiasera - docente di morale)
5. I figli, dono preziosissimo del matrimonio.  
(don Fiorenzo Chiasera)
6. Aspetti medici della vita di coppia.  
(dott. Ettore Valesi)

## Consiglio Pastorale Decanale

A riguardo del Consiglio Pastorale Decanale, sempre l'Arcivescovo, nelle sue indicazioni pastorali conclusive della sua visita pastorale afferma: *«Vi esorto a dare la massima fiducia e il più cordiale sostegno al Consiglio Pastorale Decanale, la cui vitalità dipende da quella dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali».*

L'ultima iniziativa pastorale, in ordine di tempo, promossa dal Consiglio Decanale è quella che passa sotto il nome:

*«Alla scuola della Parola di Dio e del Magistero»*

*– per essere Testimoni della Parola di Dio*

*– e per scoprire la Chiesa: Comunione e Missione.*

È un cammino di preghiera e di riscoperta della Chiesa alla luce della Parola di Dio e del Concilio che si sviluppa in 7 tappe mensili in 7 parrocchie diverse. Questa iniziativa vuole attuare una delle finalità del piano pastorale diocesano: TESTIMONI della Parola - Chiesa: comunione e missione, che è appunto quella di scoprire il volto conciliare della Chiesa per

essere e fare più Chiesa. In questo modo si vuole dare un contributo per la preparazione alla Visita del Papa del 29-30 aprile prossimi.

Sono invitati a questa proposta i membri dei consigli pastorali, catechisti, gruppi missionari, collaboratori pastorali e chiunque ne fosse interessato.

Il primo incontro si è tenuto nella Chiesa di Ospedaletto con una partecipazione di 130 persone provenienti da quasi tutte le parrocchie del Decanato.

Il secondo incontro è avvenuto nella Chiesa di Pieve Tesino di cui riferiremo nel prossimo numero perché si è svolto mentre il giornale era in stampa.

Temi e parrocchie ospitanti dei prossimi incontri:

Chiesa: mistero e comunione a Scurelle il 12.01.95;

Chiesa: segno e strumento di unità a Agnedo il 09.02.95;

Chiesa: missione a Tezze il 09.03.95;

Chiesa: chiamata a santità a Spera il 20.04.95;

Chiesa: per la vita del mondo a Strigno il 18.05.95.

**d. Mario Tomaselli**



# Voci delle Comunità

## AGNEDO

### **CORO PARROCCHIALE «BEATA VERGINE DELLA MERCEDE»**

In questi anni ha subito un continuo avvicendamento negli organici, arrivando alla forza attuale di 24 coristi, con prevalenza di voci femminili.

Il nostro repertorio prevede canti moderni, ritmici, a due-tre voci, con solista. Grazie anche alla maturità dei giovani componenti, le difficoltà incontrate hanno trovato sempre una ragionevole soluzione. Riconosciamo quanto le strutture sociali, quali il Comune e le Casse Rurali, siano importanti per la vita stessa della nostra realtà.

Ogni anno ci dimostrano in modo tangibile il loro apprezzamento e, in questa occasione, ci sentiamo doverosamente di ringraziare.

Il nostro ringraziamento va inoltre a tutte le persone che, in ricorrenze, funerali, matrimoni ecc... dimostrano con il loro contributo di apprezzare il nostro operato.

Il Coro è presente in Parrocchia nelle festività principali e ricorrenze, senza tuttavia tralasciare tutte le altre domeniche, dove, un nostro valido componente accompagna con l'organo i canti popolari dell'assemblea, precedentemente preparati con un gruppo di giovani coristi, rendendo in questo modo la Messa più bella e sentita.

Come di consueto, anche quest'anno abbiamo festeggiato la nostra Patrona S. Cecilia in modo degno: S. Messa solenne e gradito spuntino.

### **ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO**

Sono arrivati da Novara assieme a figli e nipoti il giorno 23 ottobre per festeggiare nella stessa Chiesa dove 58 anni fa si erano sposati: PASQUAZZO AMALIA e SANTINI VINCENZO, con la partecipazione dei parenti Pasquazzo e Sandri.

Un ringraziamento sentito va al reverendo Parroco e al Coro che con molta disponibilità hanno offerto la loro collaborazione per una buona riuscita, commo-  
vendo tutti.



La festa ha avuto seguito con un pranzo al Castel Ivano e, verso sera la comitiva è tornata alla casa natia per dare un ultimo saluto, sperando di potersi ancora incontrare al traguardo dei 60 anni con la stessa armonia.

## RIFLESSIONI DI UN'ANZIANA

Riprendo la riflessione del problema esistenziale dell'uomo d'oggi in particolare: del *vero*, del *buono*, della *felicità*. Il treno corre sul binario sbagliato, corre sulle rotaie dell'orgoglio umano che crede di sfondare la misteriosa porta dell'universo infinito in nome della scienza, della tecnica, della creatività, del calcolo infinitesimale dello spazio, delle galassie, dei corpi o mondi celesti luminosi, lontani miriadi di anni luce - gas perfetti fino al loro centro, in un ciclo di trasformazione dell'idrogeno in elio. Sappiamo dalla scienza che il sole consuma circa ottocento milioni di tonnellate di idrogeno al secondo. Sappiamo che l'idrogeno rappresenta il cinquanta per cento della massa totale del sole. Si può così calcolare il tempo necessario perché il sole esaurisca la sua provvista di idrogeno; quando l'idrogeno si trasforma in elio l'astro si spegne. Quante meravigliose, attraenti conoscenze scientifiche che l'intelligenza dell'uomo ci può dare - quanti studi, ricerche, esperimenti ecc. L'uomo con la sua intelligenza si crede, si sente grande. L'uomo è una pallida idea di eternità. E per quanto studi, scopra, esperimenti, si trova davanti ad un «perché»? Il culto della scienza lo brucia nella affannosa ricerca. Penso alla metafora di Giorgio Bruno, nel «Degli Eroi Furori». La farfalla è attratta dalla fonte luminosa, cerca di avvicinarsi sempre più e rimane fulminata. Platone giustamente ha detto che la scienza è nata dalla meraviglia.

Non è forse meraviglioso, stupendo, infinito quanto ci circonda: dall'umile fiore del campo, che sovente calpestiamo, alla flora, alla fauna, ai morti, alle vette

rocciose o innevate, al mare, agli abissi dei mari, ai vulcani infidi. Giustamente Pascal affermava che l'uomo è un fucello di paglia di fronte alla potenza della natura. Ora mi domando: perché scordiamo l'uomo nel suo io profondo che non sa rientrare in se stesso, per riflettere e chiedersi: «Chi sono veramente io? Quale la mia origine in quanto essere intelligente, cosciente, responsabile? Quale il valore della mia vita, del mio lavoro, del mio "esserci" in questo universo? La natura prospera e dà in ogni stagione il suo frutto. Io, uomo, nel mio essere che cosa dò a chi mi vede, a chi mi è vicino; quale storia della vita scrivo, nel mio lavoro; nel mio studio, nelle mie scelte, nella mia condotta, perché altri dopo di me possano riprendere il problema che io cerco di spiegare a me stesso, per tramandarlo ad altri? Aspiro alla felicità, alla verità, alla conoscenza vera del perché vivo? Vivere non è vivacchiare: lo spensierato è un morto, abbia pure il vestito di Valentino o di Chanel o addirittura, come nel varietà moderno, il costume adamitico (anche senza foglia).

Il traguardo a cui la società, con le sue scoperte, con le sue invenzioni nel campo dell'informatica, delle telecomunicazioni, in quanto scorcio di secolo, dove ci ha portato? Cosa ci ha dato? Ci ha resi più felici o al meno più sereni?

(continua)

a.d.

## RINGRAZIAMENTO E INFORMAZIONE

Nei mesi scorsi il Ce.D.I.P. (Centro di Documentazione ed Informazione per la Pace) ha promosso nella bassa Valsugana una raccolta di lana e cotone a favore dei profughi bosniaci ospitati presso la Caserma di Strigno e ciò ha permesso alle donne di impegnarsi in un'attività, confezionando lavori artigianali a maglia e all'uncinetto. All'iniziativa hanno aderito parecchi paesi non solo della Valsugana ma

anche della Val di Non. Il Ce.D.I.P. ringrazia quanti hanno contribuito con materiale o con offerte in denaro che sono state utilizzate, su indicazione dei responsabili del centro-profughi, per l'acquisto di pantofole. Ricorda, inoltre, che tale raccolta prosegue ed è sufficiente portare direttamente il materiale alla Caserma di Strigno.

## VILLA

### GIORNATA MISSIONARIA

Il tema di quest'anno della giornata missionaria «Rinnova e condividi la fede» pone un risalto per tutti noi il problema primario della animazione missionaria delle nostre comunità. Essa non è qual cosa di facoltativo o secondario tanto che la Redentoris Mission parlando di ciò al numero 83. «Le chiese locali inseriscano l'animazione missionaria come elemento ordine della loro pastorale missionaria nelle parrocchie, nelle associazioni e nei gruppi specialmente giovani».

Nella nostra parrocchia abbiamo anticipato la giornata missionaria mondiale di una domenica per poter approfittare della presenza tra noi del missionario padre Giuliano Salvini.

Nella giornata precedente durante un incontro in canonica egli ci ha fatto partecipe della sua duplice esperienza in Venezuela e in Perù con grande passione e calore umano ci ha resi partecipi delle drammatiche condizioni in cui vivono le popolazioni di questi paesi.

Dove a fianco di pochi ricchi e privilegiati c'è la moltitudine che soffre di ogni privazione. Anche la fede è vissuta ancora in modo spesso provvisorio e superficiale e dove vivono insieme molte antiche superstizioni.

A noi Chiese di antica evangelizzazione è richiesto un costante impegno e attenzione nel sostegno a calore che a nome nostro sono andati avanti tra i popoli nell'annunciare la buona novella. Occorre riflettere sulle motivazioni che spingono ad un impegno in qualunque campo specie nell'ambito della missione significa radicare il senso del proprio essere e agire per giungere a una seria riflessione sui problemi culturali, sociali, economici, politici e sulla loro dimensione mondiale per questo scopo possono essere di valido aiuto le riviste missionarie.

La domenica alla Messa principale è stata portata in processione una croce stilizzata in legno a simboleggiare che Cristo con le braccia aperte ha chiamato a se tutti i popoli in un abbraccio di amore universale.

Il piatto vuoto significava che tanti nostri fratelli soffrono di fame.

Il mattone significava che l'uomo solo unito a Cristo costruisce il bene nel mondo.

### GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 13 novembre la Chiesa in Italia ha celebrato la 40ª giornata del ringraziamento. È una giornata che tocca particolarmente il mondo agricolo.

Rivestendo un carattere di festa popolare, ma deve interessare anche le nostre comunità parrocchiali e l'intero mondo del lavoro invitando tutti alla riflessione e alla preghiera. Il ringraziamento si sviluppa secondo un duplice movimento. Il primo contemplativo guardando con gioia e senso di gratitudine ai tanti bellissimi doni del Signore. Il secondo è quello del ritorno: il cristiano riporta a Dio i doni che ha saputo investire e far fruttificare. La preghiera di ringraziamento permetta ai credenti di guardare non la luce di Dio, l'intero scenario del mondo e mette a fuoco i problemi spesso drammatici della giustizia e della pace dello sviluppo dei popoli e dunque della pace. La processione offertoriale con

una rappresentanza dei doni della terra deve ricordarci come ci chiede il Catechismo della Chiesa cattolica: «Il dramma della fame nel mondo chiama i Cristiani che pregano in verità a una responsabilità fattiva nei confronti dei loro fratelli, sia nei loro comportamenti personali, sia nella loro solidarietà con la famiglia umana».

La presenza sempre più rivelante fra noi di immigrati nelle campagne, per lavori agricoli, se esige non meno un'accoglienza umana e cristiana da parte dei lavoratori e delle comunità rurali.

La preghiera del ringraziamento ci deve orientare verso una novità di vita, frutto di conversione personale e aperta a comportamenti sociali della comunità nel segno della giustizia, della solidarietà e su tutte della carità.

### BENITO TOMASI

Improvvisa come un fulmine ha colpito un'intera comunità di Villa la morte di BENITO TOMASI all'età di 66 anni.

Lascia un vuoto accanto alla moglie e ai parenti, ma siamo sicuri che grazie alle nostre preghiere nulla andrà perduto davanti a Dio.

I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.



La scomparsa di don Angelo mi ha veramente toccato il cuore.

Avevo sentito parlare di lui dal generale Carlo Alberto dalla Chiesa e dalla mia figliola quando, da Trento, era arrivato il permesso per le loro nozze nella cappella di Castel Ivano ed Emanuela mi aveva raccontato della Sua semplicità e della Sua bontà.

Quando l'ho conosciuto, il giorno delle nozze, ne sono stata colpita non solo perché, assieme al fratello don Emanuele, aveva cercato in tutti i modi di rendere piacevole e serena la sosta nostra lassù, ma perché aveva lodato la ricchezza spirituale di Emanuela e la sua fede in Dio che l'aveva posta al fianco di un generale che, a suo dire, tutta l'Italia ammirava.

Emanuela, mi diceva, non è superba per questo, ma mantiene la sua semplicità e la sua serenità.

Aveva anche colpito la nostra commozione per quella insolita cerimonia ed il nostro dolore sofferto per il destino che pensavamo potesse toccare al generale e alla nostra figliola. Mi scriveva poi e scriveva anche a Palermo.

Avevo un ricordo vivissimo anche per la Canonica così linda ed accogliente, per le fotografie dei genitori, delle sorelle suore e del fratello sacerdote.

Troneggiava in mezzo ai ricordi, su di una mensola inclinata, il libro con la firma del generale dalla Chiesa e della nostra figliola, allora sposa felice, nel giorno del matrimonio.

Erano esposte in quel luogo perché tutti potessero vedere e potessero capire quale evento si era concluso in quel posto così carico di storia.

Avevo continuato a rammentarmi di don Angelo perché il prof. Staudacher mi aveva detto un giorno: «Ricordalo, perché ha la chiesa così umida e fredda che bisogna

riscaldarla con una stufa. È un'opera buona e necessaria che anch'io compio».

E così ogni tanto partiva un po' di calore per la chiesa che esprimeva l'affetto che tutta la mia famiglia conservava e conserva per Castel Ivano.

Ma anche in questo don Angelo venne deluso perché una mia lettera, dove incautamente avevo infilato del denaro, arrivò aperta e vuota.

Povero don Angelo, come era perplesso!

Meno male che riparò al mal fatto il prof. Staudacher prima ancora che io potessi farlo.

Seppi poi del suo ricovero in ospedale, ed andai a trovarlo con i figlioli, nella vecchia casa di famiglia a Borgo Valsugana. In quella casa, a quanto ricordo, la più vecchia del paese erano cresciuti questi uomini di Dio, queste creature che avevano saputo unire in simbiosi la grandezza del Signore e la semplicità e bellezza della loro montagna e della gente che la abita.

Ne rimasi commossa e ammirata.

Poi, ci scrivemmo anche se le vicende liete e tristi della vita ci presero entrambi.

Non seppi del peggiorare del suo male, non seppi della Chiesa, della Canonica, delle vicende del Borgo anche perché, durante alcune telefonate al reggente, avevo intuito il suo gran daffare, le sue corse tra una parrocchia e l'altra, la sua fretta, il suo gran lavoro e non volevo aggiungerne altro.

Ma mi manca tanto don Angelo, l'appuntamento del 10 luglio per ricordare le nozze di Carlo Alberto ed Emanuela, la stufa che non so se spande ancora calore, il monumento che ricorda i nostri Cari, il Castello stupendo, gli occhi commossi della gente, le montagne che ancora parlano di storia, il silenzio del luogo, il pianto di quella sera che salutai Emanuela per l'ultima volta.

**Antonietta Setti Carraro**



## RICORDIAMO DON ANGELO

Nel mese di ottobre è stato accolto nelle braccia del Signore il nostro ex Parroco don Angelo Giuliani.

Sapevamo che soffriva da tempo, della sua salute malferma, dai suoi acciacchi dovuti all'età. Accanto alla sua figura vogliamo ricordare suo fratello che lo ha preceduto: don Emanuele che per un periodo gli fu coadiutore nella nostra Parrocchia, e ringraziamo anche la sorella Carlotta che gli fu accanto tutta la vita. La Comunità di Ivano Fracena deve molto a questo umilissimo prete (amante della montagna, studioso di storia, molto ricca è la sua documentazione della Grande Guerra speriamo che ciò non vada disperso) che nonostante la Sua età volle accettare con spirito di ubbidienza la nomina di Parroco nella nostra Comunità. Al funerale celebrato nella Chiesa di Borgo ci viene spontaneo questo pensiero.

Preghiamo il Signore di fronte alle spoglie di questo sacerdote che ha camminato verso l'incontro definitivo con Te, che è passato attraverso il vaglio doloroso di tutte le prove di una lunga malattia, e di una vita passata fra le parrocchie povere di questa Diocesi.

Ti preghiamo per lui in questa chiesa, dove per la prima volta ha ricevuto e celebrato l'Eucarestia. Dove ha maturato la Sua fede, e dove oggi, in questa laurgia, riceve la promessa dell'immortalità.

Noi Ti diciamo grazie, o Signore, di averlo scelto da questa comunità, e regalato per dodici anni alla nostra comunità.

E tu don Angelo che già siedi alla mensa del Regno, chiedi per noi al Dio dell'eternità di riempire il nostro cuore con la speranza e la presenza di Gesù, che è luce per la nostra vita.

Egli ti faccia ascoltare il suo consolante invito: «Tu sei colui che ha perseverato con me nelle mie prove».

Vieni allora servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore.

**M.P.**

Ci è giunta la triste notizia della scomparsa a Liegi in Belgio della nostra paesana signora VIRGINIA ARMELLINI ved. PASQUAZZO. Ai familiari vadano le nostre cristiane condoglianze.

## OSPEDALETTO

### LA GITA DEL CORO PARROCCHIALE

Anche quest'anno il Coro Parrocchiale ha rinnovato il tradizionale e gioioso appuntamento della gita coinvolgendo, per la prima volta, amici e compaesani ospedalotti. In una splendida domenica di luglio l'affiatata comitiva è partita per raggiungere l'ambita meta delle Dolomiti, scelta per godere delle bellezze del creato attraverso queste stupende montagne uniche al mondo.

La prima tappa della nostra escursione è stata a Cavalese dove abbiamo nutrito la nostra anima partecipando alla Santa Messa e ritemperato il nostro corpo consumando un sostanzioso spuntino.

Un'altra fermata obbligata è stata il Passo Pordoi dove, a quell'altitudine, abbiamo beneficiato di una piacevole frescura che ci ha dato sollievo dalla calura estiva. Abbiamo immortalato il superbo scenario di questo passo dolomitico scattando foto-ricordo.

Dopo questa sosta abbiamo intrapreso il viaggio verso l'albergo «CESA PADON» di Livinallongo dove ci aspettava un delizioso pranzetto, accompagnato dai canti delle Dolomiti e da quattro chiacchiere scambiate in compagnia.

A pomeriggio inoltrato il folto gruppo ha ripreso la strada verso la Valsugana intercalata da numerose tappe altrettanto significative per ammirare passi e laghi...

Un doveroso e caloroso ringraziamento deve essere rivolto agli organizzatori di questa memorabile giornata che per i coristi e i simpatizzanti ha rappresentato un'esperienza positiva, una gratificazione per l'attività svolta in favore della comunità e un

incentivo a proseguire in questa direzione. Il Signore ci aiuti a continuare in questo cammino.

## LA FESTA DI S. CECILIA

Non è da dimenticare nemmeno il 22 novembre - festa di S. CECILIA Patrona del canto sacro.

Il Coro Parrocchiale - come è ormai tradizione - si è riunito per festeggiare la propria Patrona. Ad ore 19.30 Santa Messa solenne celebrata da don Mario Toniatti durante la quale il Parroco ha rivolto al Coro un vivo ringraziamento e incoraggiamento ricordando i coristi tutti, anche i coristi defunti e proprio in quel mesto momento il Coro innalzò un canto di suffragio.

Successivamente i coristi hanno consumato una squisita cena al «Ristorante al Mulino». Per rendere più accogliente e festoso l'incontro non poteva mancare la cornice musicale del simpatico Sign. Ropele Roberto.

Queste occasioni di amicizia e di allegria sono certamente un vivo riconoscimento e incoraggiamento, unione e slancio ai coristi per continuare la loro preziosa opera mantenendo viva la fede e la devozione durante le sacre celebrazioni.

Con l'occasione auguriamo un Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti gli «Ospedalotti».

N.C.M.

## VIGILI DEL FUOCO



Recentemente, i Vigili del Fuoco Volontari in occasione della benedizione della nuova attrezzatura (fuoristrada e carrello con pinza idraulica per interventi su incidenti stradali) hanno effettuato, presso il piazzale delle scuole elementari, una serie di manovre atte a far conoscere ai presenti i molteplici interventi cui sono frequentemente chiamati. Dopo la breve cerimonia religiosa celebrata con le belle parole di Don Mario, è stata eseguita la sempre spettacolare scala controventata, alla quale è seguito un attacco d'incendio simulato all'edificio della scuola con salvataggio di una persona; a conclusione l'intervento su incidente stradale che richiedeva il soccorso a due feriti intrappolati fra le lamiere che richiedeva l'uso della pinza idraulica.

Il tutto sempre applaudito dal folto pubblico presente che ha apprezzato la riuscita manifestazione.

I Vigili del Fuoco colgono l'occasione di questo spazio messoci a disposizione, augurando a tutti Felici Feste e un sereno Anno Nuovo.



## NOTIZIE ANAGRAFICHE

Sono tornati alla Casa del Padre: ZAMPIERO ANNA ved. RIGO di anni 79 (morta a Trento); TOSIN MARIA LUIGIA ved. MOSER di anni 89; MOGGIO AGOSTINO di anni 72.

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: CORDIANO CAPRA e ALESSANDRA FUSI (a Carzano).

# SAMONE

## DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Come tradizione, cogliamo l'occasione delle Festività natalizie e di Campanili Uniti per essere più vicini alla nostra Gente e, in particolare, a quanti si trovano nella condizione di emigrati.

Approfittiamo inoltre per far conoscere quanto effettuato dall'Amministrazione comunale durante il 1994.

L'anno trascorso è stato molto intenso e positivo in quanto si sono potute eseguire, quasi al completo, tutte le opere preventivate per migliorare e abbellire il Paese e dare servizi sempre più efficienti (-avvio lavori del primo stralcio dell'impianto di illuminazione pubblica e predisposizione del secondo lotto di completamento - ultimazione del magazzino dei Vigili del Fuoco - realizzazione della strada Regaise-Corno con relativa posa in opera dell'acquedotto e ristrutturazione della «Casera»).

Vogliamo, su queste pagine, ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dei lavori sopportando i disagi temporanei dovuti alla presenza di più cantieri sul Paese e mostrando così la loro disponibilità.

Sempre presenti per qualsiasi bisogno, ricordiamo tutte le Associazioni, il Volontariato e le Persone che ci aiutano ad essere tutti più uniti per superare le difficoltà assicurando così una pacifica e civile convivenza.

Giungano a tutta la Comunità gli auguri più sinceri e cordiali di Buone Feste con un ricordo particolare ed affettuoso ai nostri Samonati lontani.

## VISITA IN TERRA SANTA

Caro Don Daniele, come Lei mi ha chiesto, e nella speranza di trovarLa bene, ecco qualche notizia del mio viaggio-pellegrinaggio in Terra Santa.

Non è facile condensare in poche righe le impressioni che mi ha lasciato la visita in Israele. Poiché nella mia vita, per ragioni di lavoro, ho soggiornato in una sessantina di paesi, pensavo che fosse difficile trovarmi in un posto che mi desse emozioni che non avevo ancora provato. E invece è successo proprio questo.

Fin da piccoli abbiamo sentito ripetutamente nominare in chiesa le località dove si sono svolti fatti narrati dalla Bibbia e dal Vangelo. Trovarsi ad assistere alla Messa ogni giorno in uno di quei luoghi ed ascoltare la lettura di un brano del Vangelo che narra un fatto avvenuto proprio lì, dove si sta celebrando la Messa, dà un'emozione che non si può provare in nessun altro posto. Abbiamo ascoltato la messa a Cafarnao, dove Gesù predicava nella sinagoga, a Cana, dove ci fu il primo miracolo di Gesù, quello della trasformazione dell'acqua in vino alle nozze. Poi sul monte Carmelo, e a Nazareth, e a Betlemme e sul Monte degli Ulivi e così via.

E la gita in barca sul lago Tiberiade, dove Gesù predicò alla folla da una barca ed intorno al quale si svolsero tanti fatti narrati dal Vangelo, e poi il Giordano, dove Gesù venne battezzato da Giovanni, e giù fino al Mar Morto, 400 metri sotto il livel-

lo del mare, dove l'acqua è così piena di sali che si sta a galla senza bisogno di muoversi. E ancora il Monte delle Beatitudini, e Gerico, e l'orto di Getsemani, citando a caso, e tanti altri posti; ed in ogni luogo, nuovi ricordi di episodi narrati dal Vangelo, nuove emozioni. Abbiamo anche percorso la Via Dolorosa portando per un tratto, ciascuno di noi, la croce sulla spalla.

Ci sono state però anche delle cose che mi hanno fatto dispiacere, come il fatto che il Tempio di Gerusalemme sia rigorosamente suddiviso a pezzetti tra le diverse confessioni; questa parte ai cattolici, quel pezzetto più in là agli ortodossi, quell'altro settore agli armeni. Ci fu detto che c'erano perfino dei singoli lampadari che erano suddivisi, con un certo numero di lampadine per ciascuna confessione. Le parti di spettanza dei cattolici sembravano più pulite e meglio mantenute. C'erano poi delle parti comuni, come la cupola, piene di impalcature che erano lì da anni senza che nessuno ci facesse niente. Peccato che non ci sia una intesa ed una collaborazione più stretta fra le varie confessioni.

Ma la visita in Israele è stata estremamente interessante indipendentemente dall'aspetto religioso. Vedere come gli israeliani hanno saputo impiantare tante coltivazioni irrigando il terreno con delle estesissime reti di tubi perforati posti a fior di terra fa impressione. Ed anche dal punto di vista del paesaggio la visita è stata estremamente interessante, con il contrasto tra il verde della Galilea ed il deserto della Giudea così imponente e diverso dagli altri che avevo visto, come il deserto del Sahara e quello dell'Arizona, dove assieme abbiamo trascorso una parte della nostra prigionia, cinquant'anni fa.

Poi anche l'aspetto archeologico, con delle costruzioni risalenti a 8.000 anni fa, e quelle successive del periodo romano, bizantino, delle crociate e così via.

Come vede mi sono lasciato prendere la mano e la sto facendo troppo lunga. Termino quindi inviando ancora una volta i miei migliori saluti a Lei, caro Don Da-

niele, a Sua Sorella, al Signor Sindaco ed a tutti gli abitanti di Samone.

Per quanto mi riguarda, purtroppo il mio diabete è peggiorato, ed anche in questo sono in Sua compagnia. Un memento nella Sua Messa. Grazie!

Di nuovo tanti cari saluti e fervidi auguri.

Suo affezionato compagno di prigionia.

**Benelli r. Mario**

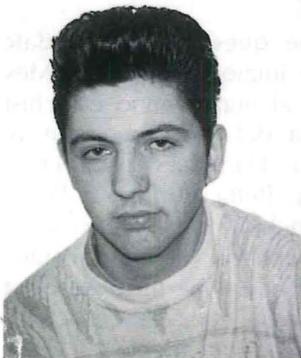
## DIPLOMI

Sono solo due i nostri studenti che nell'anno in corso hanno conseguito il loro titolo di studio e cioè:

DANDREA MARIA LUISA diplomata in ragioneria.



TISO DAVIDE maturità tecnica-geometra.



Come altri/e studenti delle passate sessioni, anche Maria Luisa e Davide si distinguono non solo nello studio ma pure nella disponibilità ed impegno in parrocchia.

«Cari giovani, voi tutti che, grazie a tanti doni di Dio, vedi salute, intelligenza, condizioni familiari, ambientali ecc., siete riusciti a conquistarvi un titolo di studio, siate meritevoli, anzitutto con una vita esemplare e generosa. Non abbiate paura come dice il Papa, e testimoniate Cristo. Vorrei menzionare qualche giovane, come i fratelli Raimondo e Alberto Rinaldi, Dino Paoletto e altri che, occasione data, non si esimono dal servizio all'Altare comprese le diverse brave ragazze che bene proclamano la «Parola di Dio».

Grazie a tutti!

**parr. Don Daniele**

## NUOVA CROCE

Tutti, anche in occasione delle festività dei Santi e Morti, abbiamo potuto ammirare la nuova, artistica Croce che i laboriosi Alpini hanno saputo erigere, davanti alla Chiesetta di S. Donato ed in sostituzione di quella caduta da tempo. Un grato riconoscimento ed elogio a tutti coloro che hanno offerto gratuitamente, materiale, lavoro ed ingegnose attitudini, per una opera tanto sacra e significativa.

## ANNO CATECHISTICO

Anche quest'anno si è dato solennemente inizio, con una S. Messa d'occasione, al nuovo anno catechistico e la consegna del crocefisso alle volontarie catechiste: Dandrea Marina, Dandrea Maria Luisa, Buffa Adriana e Perer Orietta. Non manchi il principale, cosciente impegno dei genitori, nell'importante loro dovere dell'istruzione religiosa dei propri figli, affiancati dalla generosa disponibilità delle persone incaricate.

## ANAGRAFE

Battesimo di MENGARDA MARCO di Mario e Buffa Nadia.



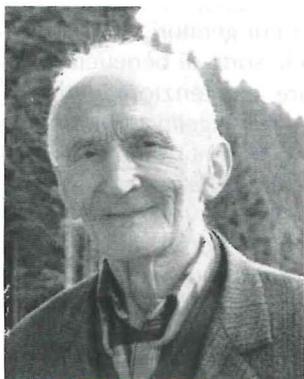
Matrimonio di FRANCESCHI GIANNI con MENGARDA RENATA.



Matrimonio di CORÀ FRANCESCO con  
CARASI CARLA.



Il 29.09.1994 è deceduto, all'età di quasi 99 anni, a Trento, il maestro MARCO ZADRA nato a Samone il 02.02.1896, primo dei figli del fu Rodolfo Zadra e della fu Paoletto Assunta.



## SCURELLE

### IN MEMORIA DI... MANUELA BRESSANINI

Tra le tante cose dette o scritte in seguito all'improvvisa immatura scomparsa della nostra concittadina Emanuela già stimata dirigente della provincia e consigliere comunale a Trento, il migliore elogio funebre lo ha espresso lo stesso Sindaco di Trento Lorenzo Dellai in sede di Consiglio comunale la sera del medesimo infausto giorno davanti al banco consiliare della Scomparsa, sul quale figurava un grosso mazzo di fiori depositatovi dagli amici del Gruppo democratico popolare.

«Sembra impossibile che Manuela non ci sia più, che qualcosa di terribile l'abbia rubata alla sua famiglia, ai suoi amici, ai suoi colleghi di lavoro e di impegno civile. Tre ore prima della sua morte si era insieme, a discutere, a fare progetti, a decidere come affrontare i problemi della gente e come dare ad essi qualche risposta credibile; a cercare, anche, di superare i limiti e gli errori del nostro operare.

Aveva un carattere tutto particolare, Manuela.

Sapeva unire doti apparentemente contrastanti: la sua franchezza, spesso la durezza delle parole, con la dolcezza degli atteggiamenti; la lealtà alle persone ed ai progetti con l'assoluta libertà di giudizio e di critica; la freddezza razionale, pragmatica delle analisi con una grande, talvolta celata partecipazione emotiva.

Per me e per tutti i consiglieri comunali è stata un'amica, una insostituibile compagna di viaggio, una collaboratrice che ha contribuito in modo determinante a rendere questo viaggio più sicuro e più proficuo per la comunità.

Sì, perché Manuela non si accontentava delle rassicuranti banalità, delle superficiali ovvietà, delle ricorrenti dichia-

razioni che «tutto è a posto». Voleva e pretendeva rigosità, correttezza fino al limite, mai varcato, della pignoleria. Quante volte in questi anni, nei passaggi, nelle decisioni più difficili, questo suo richiamo si è dimostrato prezioso e determinante!

Negli ultimi tempi, il suo entusiasmo si accompagnava spesso alla stanchezza e alla preoccupazione. Viveva con intensa emozione il momento di passaggio, le inquietudini, le incertezze, sia nel suo impegno professionale, sia nella sua attività politica ed amministrativa.

### IN MEMORIA DI...

Io sono certo che questo suo «farsi carico» dei problemi e questo suo voler vivere fino in fondo le contraddizioni, le ansie, le incertezze del nostro tempo sono stati complici spietati del male che l'ha portata via.



Per questo il dolore della sua scomparsa ci fa guardare con occhio diverso le vicende travolgenti del quotidiano; ci fa riflettere sulla frenesia avvolgente di questo nostro tempo; ci fa tornare con il cuore e con la mente alle cose che veramente contano e che veramente rimangono: tra queste, la fortuna di avere incontrato Manuela, di aver goduto della sua amicizia, di aver gustato, giorno per giorno, il suo grande amore per la vita e per i valori che alla vita danno autenticità e ricchezza.

Al marito Erwin, alla figlia Silvia e al figlio Egon giungano il ricordo, l'affetto e l'ammirazione di tutta la città.

Anche la gente e la Comunità di Scurelle suo paese d'origine, il giorno dei suoi funerali, si sono inchinate commosse e riverenti alla memoria di Emanuela, stringendosi attorno alla famiglia Bressanini in un affettuoso commosso abbraccio.

C.Ba

### ALLA SCUOLA MATERNA FESTEGGIATA L'EDUCATRICE SUOR ANGELINA PELLEGRINI

Per il raggiunto triplice traguardo: 50° compleanno, 25° di professione religiosa e 25° anno di permanenza a Scurelle, Sr. Angelina è stata recentemente festeggiata presso la Scuola Materna mediante apposito incontro organizzato dall'Ufficio di Presidenza dell'Ente Gestore, presenti le insegnanti, le signore del Comitato di Gestione, nonché tutti i membri del Consiglio Direttivo.

Suor Angelina è nata a Livinallongo del Col di Lana, in provincia di Belluno il 20 novembre 1944.

Giunta a Scurelle ed assunta come educatrice diplomata a tempo indeterminato il 1° ottobre 1969, ha avuto modo di dare il meglio di sé ai nostri piccoli per oltre 25 anni ed ancor oggi si trova quotidianamente ad usare le sue esperienze didattico-pedagogiche nei confronti di tanti bambini i cui genitori, anni addietro, hanno avuto la sorte di beneficiare delle affettuose cure e attenzioni della medesima educatrice Sr. Angelina. Questo interessante caso di «continuità didattica» a beneficio delle famiglie della nostra Comunità, è stato sottolineato dallo stesso Presidente Arturo Trentinaglia nel corso di un augurale indirizzo di saluto e di riconoscente gratitudine rivolto a nome dell'intera comunità alla festeggiata Sr. Pellegrini.

C.Ba

## MOSTRA DI PITTURA

La concittadina MARIA OSTI, visto l'esito positivo della sua prima uscita come pittrice in pubblico di due anni orsono e dopo le soddisfazioni ottenute con una successiva mostra in quel di Ospedaletto, ha voluto riprovare in occasione delle festività d'Ognissanti.



**La pittrice Maria Osti accanto ad alcuni dei suoi quadri in mostra.**

L'esito, ancora una volta è stato di piena soddisfazione per l'artista cittadina che ha visto nuovamente apprezzate e molto ammirate le sue tele ad olio, le sue personali visioni di fiori e di paesaggi. La mostra di pittura, allestita a Scurelle nella sede del Gruppo ANA è stata visitata da centinaia di amici ed estimatori provenienti da tutti i paesi del circondario ove Maria Osti già ha avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare. Ci complimentiamo sinceramente con la pittrice augurandoci che queste iniziative culturali vadano davvero

meglio incoraggiate e fatte conoscere entro un sempre più vasto raggio.

**C.Ba.**

## ONORANZE AI CADUTI

Com'è ormai tradizione, su invito del Sindaco, i Rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, il Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco e la popolazione tutta di Scurelle si sono dati convegno domenica 6 novembre u.sc. in Chiesa per assistere ad una solenne Santa Messa in onore di tutti i Caduti e Dispersi in guerra del nostro paese.

L'insensata inutilità della guerra ed il grande bisogno di pace e fratellanza oggi reclamato da tutti i popoli hanno costituito motivo principale di riflessione nell'omelia del parroco celebrante don Mario Tomaselli.

Nella preghiera di fine rito è stato chiesto a Cristo, Re pacifico e misericordioso, di accogliere nel Suo Regno tanti Suoi figli, tanti nostri Fratelli caduti martiri di una irresponsabile disumana crudeltà. E perché tanto loro sacrificio non sia stato vano, è stato ancor chiesto che «l'olocausto generoso da essi offerto per obbedienza, ottenga a tutti noi sopravvissuti giorni migliori, sotto il segno di una Pace duratura, in un mondo fatto più umano, più giusto, più cristiano».

La cerimonia ha avuto degna conclusione in cimitero presso la Cappella ove, ai piedi delle grandi lapidi marmoree che ricordano nominativamente tutti i nostri Caduti e Dispersi in guerra nel corso dei due ultimi conflitti mondiali, è stata deposta una Corona della Civica Amministrazione. E là in quel luogo sacro che invita a pregare ed a ricordare, osservato da tutti i presenti un minuto di silenzioso raccoglimento, il Coro, a nome dell'intera Comunità, ha portato il cristiano saluto a tante vite umane stroncate anzitempo dagli orrori della guerra.

**C.Ba.**

## IN MEMORIA DEI NOSTRI CARI DEFUNTI

Il ricordo e la preghiera del suffragio salgano al Signore delle misericordie per i molti fratelli e sorelle che continuamente ci stanno lasciando:

FRANCESCHINI IRMA di anni 64;

MIGOTTO PAOLO di anni 68;



PRESSANINI EMANUELA di anni 45;

BOSTI MARIA di anni 87;

TRENTI MANILA di anni 89.

Il loro ricordo è per noi un invito a far nostro il loro esempio di vita e a trasmettere a chi viene dopo di noi il grande e prezioso tesoro della fede.

Ricordiamoci quello che diceva S. Agostino: *«Una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla loro tomba appassisce, una preghiera per la loro anima la raccoglie Iddio».*

## ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Durante il mese d'ottobre la nostra comunità ha avuto la gioia di celebrare due onorevoli traguardi di vita e di amore di due carissime e stimate coppie di sposi:

domenica 2 ottobre il 60° di matrimonio di GIOVANNI CASOTTO e CRISTINA BERTOLDI



Giovanni Casotto e Cristina Bertoldi.

domenica 16 ottobre il 40° di matrimonio di GIULIO BRESSANINI e ELISA NICOLLI



Giulio Bressanini e Elisa Nicolli.

Ringraziamo questi nostri cari amici perché ci testimoniano che l'amore vissuto nel Signore, con il Signore è inossidabile e le acque delle intemperie della vita non possono mai spegnerlo. Veramente l'amore che si alimenta a Gesù non conosce tramonto.

Grazie carissimi Giovanni e Cristina, Giulio ed Elisa perché il vostro traguardo è un segno di sicura speranza per chi è agli inizi o sta intraprendendo l'avventura più bella della vita, quella dell'amore.

### **TRAGUARDI: SINDACO PER 30 ANNI**

Terragnolo Fiore è sindaco di Scurelle da 30 anni, superando così Faitini Lorenzo che fu sindaco del paese per 27 anni alla fine del secolo scorso.

Le cose fatte da Fiore in questi 30 anni sono tante e sono il frutto della sua tenace volontà di onorare gli impegni elettorali, di ricordare le necessità del paese agli assessori di una regione e di una provincia sempre più ricche di risorse.



I contributi, di cui è un fine e sagace pro cacciatore (dote utile e necessaria in tempi in cui ai Comuni è stata tolta la possibilità di tassare autonomamente i cittadini) erano destinati alla modernizzazione delle strutture del paese e ad assecondare la trasformazione della sua economia.

Il paese ha, infatti, subito modificazioni in tutti i suoi settori in questi lunghissimi 30 anni:

– dagli edifici pubblici (su cui tanto si è discusso e lottato alle varie tornate elettorali);

– alle infrastrutture (sotterranee, di superficie ed aeree, quest'ultime ormai bisognose di nuovi interventi);

– all'economia, che, da prevalentemente agricola, è ora decisamente industriale (ora gli agricoltori puri sono una decina e gli addetti all'industria 800 su 1.250 abitanti).

Al nostro sindaco, dato che ha assunto anche e svolto numerosi incarichi in zona (assessore comprensoriale, ultimo presidente del consorzio per l'industrializzazione della Bassa Valsugana, presidente del consorzio produttori agricoli).

Giunga un lodevole e meritato ringraziamento da tutti quei compaesani, amici, che valutano positiva e benefica, per il nostro paese, il suo lungo operato di sindaco a servizio della comunità.

### **UN GRANDE RINGRAZIAMENTO DA PARTE DEL MOVIMENTO PER LA VITA DI BORGO**

Il Movimento per la Vita della Bassa Valsugana con sede in Borgo ringrazia l'Ordine Secolare Francescano della zona di Borgo per la sua generosa offerta di due milioni. Queste offerte, come altre che potrebbero venire, saranno usate per iniziative di assistenza a maternità difficili e per la diffusione della cultura a favore della vita.

Cogliamo questa occasione per segnalare il conto bancario presso la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto del Centro Aiuto alla Vita n. 23170.4 per eventuali e gradite offerte.



# SPERA

## FESTA DI S. CECILIA

Martedì 22 novembre, come ormai radicata tradizione, la gente di Spera si è stretta attorno ai cori per festeggiare con loro la patrona della musica e del canto: la martire S. Cecilia.

A tal proposito il Parroco Don Federico durante l'omelia ha fatto la storia di questa martire e rivelato di come per una errata trascrizione delle parole della santa pronunciate durante il martirio essa fu posta protettrice delle arti canore e musicali.



La S. Messa è stata celebrata in «tono... decisamente maggiore» per la presenza in contemporanea del Coro S. Apollonia e del Coro Giovanile (circa 60 coristi; oltre il 10% della popolazione!).

Dopo la cerimonia religiosa, l'appuntamento meno spirituale ma non meno sentito, era in una sala della canonica (quest'anno si era convenuto di rinunciare alla cena sociale per devolvere una somma di denaro in favore delle popolazioni piemontesi sconvolte dalle recenti alluvioni) imbandita di torte e di dolci per una serata

trascorsa in allegria tra canti e pasticcini con i «soliti vecchi» del gruppo a tirar tardi a rievocare canzoni di 40 e più anni fa.

Gianni

## CORO GIOVANILE (attività estiva)



Anche quest'anno il Coro Giovanile ha organizzato delle escursioni in montagna alle quali hanno partecipato non solo giovani del Coro, ma anche amici e simpatizzanti con famiglie.

Le escursioni di quest'estate sono state effettuate al lago e Cima delle Stellune (7 agosto), in Cima d'Asta (14 agosto) e la ormai tradizionale attraversata del Lagorai fino all'Alpe del Cermis.

Domenica 14 agosto di buon mattino è incominciata la nostra escursione in Cima d'Asta. È stato un tragitto lungo e abbastanza faticoso, ma la stanchezza è stata premiata dalla soddisfazione di arrivare in cima dopo aver attraversato la «mitica» Ferrata Gabrielli che tanta curiosità e apprensione ci suscitava già nei giorni precedenti.

Abbiamo passato una bella giornata in allegra compagnia, con la speranza che questi incontri con la natura avvengano sempre più frequentemente.

Ilaria

Ci ha lasciati per la Casa del Padre:  
FRANCESCHINI IRMA ved. CARRARO.



### **Laureati campioni di corsa e atletica U.S. SPERA SUPERTITOLATA ENTUSIASMO ALLE STELLE**

Campioni provinciali di corsa su strada per il 4° anno consecutivo e per il 4° anno anche nella corsa campestre come nell'atletica leggera Csi. Tutte vinte le gare comprensoriali con numerose vittorie irrobustite dai piazzamenti; una ventina di campioni provinciali fra campestri, strada, montagna, pista, prove multiple e tanti altri piazzamenti.

Come non vivere giorni di entusiasmo alle stelle, con questo bilancio di fine stagione 1994 che registra l'Us Spera, 65 tesserati nell'atletica leggera, tutti alla guida del presidente da sempre Anton Purin, ben sostenuto da collaboratori validi e altrettanto «generosamente» contraccambiato dagli atleti?

L'ultimo alloro dell'anno, l'Us Spera l'ha conquistato a Sopramonte, nel trofeo San Vigilio, valido come prova finale del campionato provinciale Csi di corsa su strada. Per la verità, solo uno il successo individuale, con la solita Sara Vesco (5'34") che nella categoria cadette ha battuto Sara Berti (5'37"09) e Federica Dalrì (5'39"01), entrambe della nuova Atletica Nonesa. Nei vari piazzamenti: 3<sup>a</sup> la cucciola Manuela Purin, 3<sup>a</sup> Elena Purin categoria ragazze, 2<sup>a</sup>

Martina Mengarda allieva, 3<sup>a</sup> Roberta Ropelato fra le juniores.

Numerosissima anche la partecipazione dei ragazzi, che hanno raccolto tanti punti per la loro Società, senza per altro figurare in classifica nei primi posti. La Società è anche «assente» nelle categorie superiori, «ma quello che a noi sta a cuore – affermano presidente e responsabili – è la crescita moralmente e fisicamente sana dei nostri bambini, dei ragazzi. E non c'è dubbio che la pratica di uno sport "povero" come è la corsa, aiuta in questa crescita sociale».

A sponsorizzare l'Us Spera, da qualche anno e come doverosa risposta a così intensa attività e a tanti risultati, è la Cassa Rurale Strigno-Spera «sempre molto vicina alle nostre necessità». Ma anche l'Amministrazione comunale, l'Acciaieria Valsugana ed il Rifugio Crucolo non sono sostenitori da trascurare. Rimangono due problemi antichi da risolvere: una palestra soprattutto nel periodo invernale, e uno spazio aperto per quello estivo. La prima esigenza viene soddisfatta grazie alla collaborazione del Comune di Strigno che mette a disposizione dell'associazione la palestra della scuola media.

Invece per l'allenamento estivo degli atleti, si è da anni in attesa del parco attrezzato «e chissà – ha detto – che la ricorrenza del 25° anno di fondazione che andremo a celebrare nel 1995 e con que-



sti risultati, non sia arrivata l'ora giusta per realizzarlo. Allenarsi correndo su strada fra le macchine è difficile, oltre che pericoloso». Di certo, se fosse solo questione di meriti – per quel parco tanto richiesto e del quale anche la comunità ha bisogno – l'Us Spera ne ha accumulati moltissimi.

## PRESEPE VIVENTE

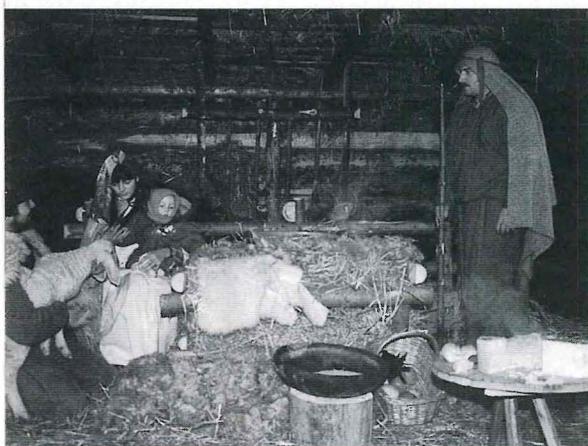
Il Gruppo ANA – che con la manifestazione organizzata per inaugurare la nuova sede nel 32° anno di fondazione e per accogliere le penne nere nel 4° Raduno Comprensoriale – accogliere in paese ha caratterizzato l'estate 1994 – ripropone, per la 3ª volta consecutiva il PRESEPE VIVENTE.

Località Valli ospita in questa edizione ben 5 rappresentazioni: due la vigilia di Natale, due il 25 dicembre ed una il giorno dell'Epifania.

Lo spettacolo sacro, che nel Natale '94 richiamò – destando sorpresa ed emozioni forti – qualche migliaio di visitatori, viene realizzato in collaborazione con il Gaia, affidando ai sempre «vigili» Pompieri il servizio d'ordine.

Il palcoscenico naturale viene quest'anno ampliato e gli interpreti hanno seguito una preparazione più accurata: due motivi che renderanno ancora più forte il richiamo di spettatori.

C.B.



**Urge un intervento di restauro per arrestarne il degrado**  
**LA CHIESA CADE A PEZZI**  
**Venne costruita nel 1420 originariamente in stile gotico.**  
**Fu riedificata negli anni Trenta con spirito neoclassico**

I lavori di risanamento e restauro della chiesa decanale di Strigno sono un «indispensabile intervento che ha lo scopo di arrestare il processo di degrado che porterebbe l'immobile alla fatiscenza». Così afferma a ragione il geometra Alessio Sandri che per quell'intervento ha redatto il primo progetto, nel maggio 1991.

La chiesa costruita nel 1420 originariamente in stile gotico, venne riedificata nell'attuale consistenza in stile neoclassico, fra gli anni 1827 e 1832, allungandola verso sera, realizzando la nuova facciata e costruendo le due navate laterali. Si venne così ad occupare il cimitero che venne trasferito vicino alla chiesetta di Loreto dove si trova attualmente.

Il tempio ha bisogno di un nuovo tetto. «È di urgente necessità – sottolinea il progettista – in quanto si trova in precarie condizioni. Infiltrazioni d'acqua si possono notare nei soffitti della navata centrale e dell'abside; numerosi coppi sono mossi e rotti, creando così pericolo per passanti ed autoveicoli che transitano nelle vie adiacenti».

Nell'aspetto esterno, la pittura è rovinata ed in alcuni punti addirittura svanita, l'intonaco e gli stucchi sottogronda si trovano nelle stesse condizioni a causa dell'umidità.

Per eliminare questo fattore tanto dannoso, il geometra Sandri ha progettato un cunicolo lungo il lato nord e nei punti possibili ed una barriera Peter Cox adottata dalla ditta Tecno Red sas di Verona. Questo metodo consiste nella realizzazione di

una barriera chimica continua nella muratura.

In pessime condizioni anche il portone d'entrata e i 2 laterali. Su questi ultimi già sono stati effettuati i lavori di riparazione e in seguito verranno riparati quello principale e la porta del campanile. La spesa è sostenuta dalle offerte dei fedeli.

Per riportare il tempio «in salute», il progettista prevede una spesa complessiva di 429 milioni ovviamente insostenibile dalla comunità ed è evidente quindi la necessità di un contributo pubblico. «Ma nelle 4 domande inoltrate dalla parrocchia alla Provincia, due sono restate senza risposta e due, l'ultima proprio in questi giorni, hanno avuto esito negativo. Si ammette la necessità e l'urgenza dell'opera, ma mancano i finanziamenti».

Nel novembre 1993, è stata avviata una pratica di contributi da parte dell'amministrazione comunale appoggiandola sulla legge che prevede interventi pubblici per il recupero dei centri storici. Ma sapendo come vanno le cose, lavori di restauro alla chiesa decanale di Strigno non se ne vedranno prima di altri 2 anni. Chi arresterà nel frattempo l'evidente e pericoloso processo di un degrado così avanzato?

**C.B.**

### **CONTRIBUTO DAI «STRIGNATI» A TRENTO**

Per partecipare concretamente alla ristrutturazione della chiesa arcipretale, dimostrando una sensibilità che, come i fatti dimostrano, non si riscontra in sede più appropriata, il gruppo «Strignati a Trento» si è fatto promotore di una lodevole iniziativa.

Così viene scritto in una lettera inviata a tutti gli amici di questo simpatico gruppo. «Per la chiesa decanale sono previsti alcuni indilazionabili interventi di restauro, fra i più vistosi il tetto della navata centrale, i cornicioni esterni ormai perico-

lanti, la tinta esterna ed i portali. A questa chiesa, come a quella di Loreto, ci legano molti ricordi ed affetti.

Per questo, anche se siamo lontani dal campanile, vogliamo concorrere con un contributo che, anche se modesto, sarà comunque significativo ed importante, affermando così l'attaccamento al nostro paese ed ai nostri cari.

Le offerte possono essere inviate con assegno bancario, circolare o vaglia postale intestato al parroco di Strigno don Gianni Chemini o con versamento in cc. bancario n. 1485/23 Cassa Rurale Strigno-Spera, intestato alla parrocchia di Strigno con causale contributo per restauro chiesa. Firmiamoci comunque 'n strignato a Trento. Contiamo nella migliore disponibilità di tutti».

Il gruppo «Strignati a Trento» è molto unito e qualche volta si dà appuntamento per un incontro conviviale, che raccoglie una nutrita partecipazione.

**C.B.**

### **PRO LOCO LAURA ZENTILE RICONFERMATA PRESIDENTE**



All'assemblea generale della Pro Loco (18 novembre), i lavori venivano aperti dal presidente, signora Laura Zentile, che ringraziava i 33 soci presenti ed informava che la convocazione era stata anticipata di

2 mesi per consentire al nuovo Direttivo una più corretta programmazione dell'attività per il prossimo anno.

Subito dopo, la parola al segretario Elvio Boso che dà relazione sulla stagione 1994, subito considerata soddisfacente.

«Infatti – si legge nel verbale – grazie al buon andamento della gestione tennis, delle altre manifestazioni organizzate, dell'aiuto concreto e fattivo del Comune, della Cassa Rurale, di tutti i numerosi volontari, delle Associazioni e degli operatori economici del paese, la Pro Loco ha potuto essere autosufficiente finanziariamente. C'è di che essere contenti, se si tiene conto di tutta l'attività svolta, in quanto sono state programmate sia manifestazioni di carattere folcloristico, culturale e artistico, nonché di tipo naturalistico».

Tra le iniziative realizzate, si citano in particolare la «bigolada» di fine carnevale, la giornata ecologica per la costruzione di un ponte in legno sul Chieppena in località Lupi, serate musicali in Piazza Municipio e alla frazione di Tomaselli, la 3ª edizione della castagnata con il «Primo concorso dolcissimo».

Nella relazione altre due sottolineature importanti. Questa la prima: la Pro Loco ha sempre dimostrato la propria disponibilità nei confronti delle altre Associazioni, offrendo collaborazione ed attrezzature in dotazione. La seconda: la Pro Loco ha sempre offerto la propria opera per rendere più accogliente il paese.

«Questo Consiglio d'Amministrazione – si precisa nel documento – nel corso del suo mandato triennale ha cercato di programmare la propria attività seguendo una linea di proseguimento in ciò che aveva iniziato, cercando di inserire sempre qualcosa di nuovo («Strigno sera»); riproponendo con regolarità la tradizionale «Bigolada», introducendo nel periodo autunnale la Castagnata. Una nota a parte merita l'organizzazione della «giornata ecologica» che pur molto importante ha riscontrato una scarsa partecipazione di volontari del paese, limitando così la riuscita della festa».

Alla relazione dell'attività è seguita quella sulla situazione finanziaria, che presenta in conclusione un avanzo necessario ad avviare con una certa serenità il 1995.

Atto importante in questa Assemblea, l'elezione del nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Questi gli eletti: Tomaselli Katia, Zentile Laura, Pavia Simona, Rossi Armando, Tomaselli Bruno di Guerriero, Tomaselli Fiorenzo e Zambiasi Flavio. Componente di diritto il sindaco Enzo Zanghellini.

Collegio Revisori dei conti: Dionisi Luciana, Elvio Boso e Bonotti Danilo.

Segretario è Elvio Boso.

Gli eletti si sono riuniti il 2 dicembre per la nomina delle cariche. Alla presidenza veniva riconfermata la signora Laura Zentile, vicepresidente di nuova nomina, Katia Tomaselli.

Da Campanili Uniti, l'augurio doveroso di Buon Lavoro.

**C.B.**

## **CASERMA DEGOL NELL'INCERTEZZA E NEL DOLORE CRESCHE LA TENSIONE**

«Abbiamo saputo che qualcuno non ha un comportamento corretto. Si sono verificati alcuni casi che ci danno serie preoccupazioni per la sopravvivenza e la stessa gestione del Campus e per la stessa incolumità degli ospiti. Tengo a precisare: si tratta di alcuni casi, nei confronti dei quali il Commissario del Governo ha in mano decreti di espulsione per risolverli».

Così informa l'ingegnere Mauro Carli, dirigente del Servizio prevenzioni calamità pubbliche della Provincia Autonoma di Trento, dopo la visita del Commissario del Governo, dottor Goffredo Sottile, al Centro raccolta profughi della Caserma Degol di Strigno.

Con il dottor Sottile, anche la dottoressa Giannuzzi che segue le vicende dei profughi, l'ingegnere Salvati capodi-

partimento provinciale della Protezione Civile e, per la prima volta da queste parti, Danilo Zanoni in qualità di assessore provinciale alla Protezione e il dottor Giancristoforo Turri, presidente della Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori.

Insieme, accompagnati dalla dottoressa Rita Bonzanin e l'assistente sociale Maria La Rizza che gestiscono in diretta il Campus, hanno visitato l'interno della caserma che ospita i 206 profughi bosniaci. Guardando anche fuori dalle finestre, perché giù, sugli spazi esterni, anche c'è qualcosa che non va per quanto riguarda la pulizia.

Al termine del sopralluogo, una riunione giustamente a porte chiuse, sui contenuti della quale informa appunto l'ingegnere De Carli.



«Si è discusso sulle prospettive del Campus. Le strutture di questa caserma sono limitate alla possibilità di sopperire alle prime esigenze, non certo tali da dover diventare ricovero in perpetuo. Così non si può andare avanti! Più passa il tempo, più la situazione diventa insostenibile».

È da capire. 206 persone con tanti bambini, con giovani inattivi, con anziani che pensano solo a tornare. Tutti insieme e tutti condannati a vivere nell'incertezza più assoluta. Ma anche 206 profughi che

qui vengono trattati come persone, vale a dire dando a ciascuno non solo vitto, alloggio, vestiario, assistenza medica e quant'altro, ma anche disponibilità sul piano umano in un atteggiamento improntato a comprensione. Ed anche, se vogliamo essere sinceri, a pazienza.

«Sono state formulate alcune ipotesi – dice De Carli. Incentivare chi lavora a lasciare la caserma, trovare possibilità di espatrio ad esempio verso il Canada e l'Australia, cercare un'occupazione soprattutto per quei giovani che sono venuti via dal campo di concentramento».

In pratica, si mira a svuotare un po' la caserma, perché 206 ospiti sono davvero troppi. Svuotarla, per rimanere aperta a chi non ha speranza di altra soluzione. Questi avrebbero a disposizione spazi più ampi e l'ambiente diventerebbe più vivibile.

«C'è però una condizione precisa per attuare questo progetto – precisa De Carli – ed è che lo Stato non continui a rimpinguare il contingente mano a mano si avesse a concretizzare l'ipotesi di esodo.

L'angoscia che dà a tutto il mondo questa guerra nell'ex Jugoslavia, qui la si vive. Questa situazione di attesa e di incertezza che vivono i nuclei familiari rotti perché chi è qua, chi è rimasto là in campo di concentramento e chi è al fronte, crea un'atmosfera di tensione che già adesso è difficile controllare e che in futuro potrà diventare insostenibile.

«C'è attesa anche da parte nostra – precisa De Carli – perché il non saper definire il termine di questo stato di cose, impedisce ogni decisione. Lo Stato stesso non può prendere iniziative».

In tutti, c'è l'aspirazione di rimpatriare, ma i profughi sanno anche di aver perso tutto e che tornando non risolvono niente. L'più comunque, a guerra finita – ma quando? Questa è la domanda che angoscia – torneranno, non fosse altro che per ricomporre tante famiglie spaccate.

Le richieste di una sistemazione migliore non mancano e lo si può capire dopo due anni e mezzo di Campus, per quanto ospi-

tale possa essere sia sul piano logistico che nei rapporti umani.

«Ma devono anche capire che lo Stato e la Provincia e tante persone stanno facendo sforzi notevoli per rendere meno pesante la loro permanenza qui. A loro non chiediamo niente, se non un comportamento corretto ed educato nei confronti dell'istituzione e, soprattutto, tra loro stessi».

**C.B.**

## **ALLA CASA DI RIPOSO VIVE LO SPIRITO DI FAMIGLIA**

«Sono venuta qui titubante. Molto titubante. Ma ho trovato un clima familiare così aperto e vivo che non mi aspettavo. L'impressione è stata davvero ottima. Qui vive lo spirito di famiglia e di donazione e non si bada se il servizio va oltre i limiti dell'orario di lavoro. A cominciare dai "capi". Ho scoperto in tutti il servizio-dono. È un contributo altissimo che viene dato nella gestione della Casa, dove le esigenze non finiscono. Non mi aspettavo, no di certo, un ambiente così».

Queste serene considerazioni espresse con il sorriso, sono di suor Augusta, la nuova Superiora subentrata a Suor Margherita di Transacqua, trasferita a San Lorenzo in Banale, dopo essere rimasta qui per nove anni e mezzo, lasciando nel

personale e negli ospiti nostalgia profonda e sentimenti di gratitudine.

Suor Augusta, di Vigolo Vattaro, viene dalla Comunità di Telve, ed ha esperienza di gestione, avendo operato nella Casa di Riposo di Malè. Rassicurata e rilanciata da un impatto così sorprendente positivo, la sua opera tornerà a vantaggio ulteriore di tutta la comunità di Strigno, degli ospiti alla Casa di Riposo «Redenta Floriani» soprattutto.

A proposito di ospiti, va notato che prima di essere accolto, i responsabili dell'ente hanno prima un colloquio con i parenti, durante il quale le due «parti» spiegano le proprie posizioni e vengono evidenziati eventuali problemi dell'ospite stesso.

Questi, in un secondo momento, gode di una visita medica accurata, in particolare dal punto di vista fisioterapico. Nella Casa, infatti, è in attività da un anno e mezzo la sala per la fisioterapia ed ogni mercoledì è presente la fisiatra dottoressa Emanuela Ferrari, sulle cui indicazioni opera la fisioterapista Clara Terragnolo, 24 ore settimanali.

«Ho un rapporto molto buono con ospiti e personale – afferma la Terragnolo – dopo qualche difficoltà iniziale dovuta al fatto che ero una figura nuova e quindi difficile individuare il mio ruolo di "fisioterapista della riabilitazione", per il quale lavoro in campo ortopedico e in campo neurologico».

È di molta importanza l'azione di riabilitazione, su fisici in declino. Nella maggior parte dei casi, si tratta di forme patologiche croniche e sempre associate ad altri problemi quali possono essere, ad esempio, l'ipertensione, gli squilibri cardiaci, l'obesità. L'ospite, superato il momento del primo incontro, dimostra soddisfazione ed entra con fiducia in relazione con la fisioterapista, che interviene in rapporto 1 a 1. Il giovedì pomeriggio si attua una terapia «occupazionale»: divisi per gruppi di problemi simili, gli ospiti svolgono attività di manipolazione.



«Il mio lavoro – conclude Clara Terragnolo – non è unicamente su ospiti non autosufficienti, ma è esteso anche agli altri perché, come è nel caso della periartrite, il malato ha dolore vivo che, se non trattato, è destinato ad aggravarsi. È un lavoro delicato, preciso e sarebbero necessari corsi di aggiornamento per gli operatori assistenziali, in modo che sappiano intervenire con conoscenza tra una seduta e l'altra in sala, ed agire in modo corretto».

La sala è dotata adeguatamente e con attrezzature nuove. «Del resto – precisa l'operatrice – le esigenze qui vengono accolte da un Direttivo che è molto sensibile».

Direttivo che è stato recentissimamente rinnovato. A comporlo, il presidente dottor Adriano Bridi che in questa carica è riconfermato sempre unanimemente dal novembre del 1967, Vito Bortondello, Fausto Molinari, Fabio Paterno designati dall'Amministrazione comunale, e Claudio Tomaselli, il responsabile dell'Ufficio tecnico del comune di Villa Agnedo, nominato dalla Provincia Autonoma di Trento.

Gli ospiti sono 90 (il pieno è costante) e di 45 unità l'organico. Vi operano anche 2 obiettori di coscienza. La loro assunzione è risultata soluzione buona: animano l'ambiente, accompagnano gli ospiti, stendono un piano di lavoro per il periodo invernale e per quello estivo e programma settimanalmente la loro attività, agendo in collaborazione.

Vengono in visita i parenti?

«La frequenza delle visite è buona e non manca il volontariato, il quale però è a livello personale. Bene sarebbe un volontariato organizzato, come si verifica in altre situazioni».

Problemi?

«Non se ne accumulano. Si è sempre pronti ad ascoltare richieste e suggerimenti. Si chiarisce sempre subito ogni cosa e si interviene».

Servizio medico?

«Ogni mattina e non di rado anche nel pomeriggio. Sabato compreso».

Anche qui, ad una professionalità di spessore, s'accompagnano generosità di atteggiamento e di opera.

**C.B.**

## **PRENDE CORPO LA PISCINA**

Il progetto generale per la realizzazione del Centro polisportivo (piscina, campi da tennis, poligono di tiro a segno le strutture fondamentali) venne redatto dall'architetto Giorgio Buffa Simoni nell'agosto del 1992. Contestualmente, venne individuato il primo stralcio, nel quale si comprendeva la realizzazione della piscina per adulti e la costruzione degli spogliatoi, la sistemazione dell'area circostante, gli allacciamenti per il funzionamento dell'impianto.

Questo primo intervento, per una spesa complessiva di 1 miliardo e 300 milioni di lire, di cui 958 milioni per lavori, è stato approvato dal consiglio comunale il 10 dicembre 1992. Successivamente, a causa dell'aumento dell'aliquota Iva dal 4% al 9%, l'amministrazione comunale provvide nell'agosto scorso al finanziamento del supero di spesa portando il costo complessivo finanziato a 1 miliardo e 352 milioni di lire.

I lavori iniziarono il maggio scorso, con l'appalto delle opere edili, assegnate alla ditta Zortea Aldo di Castelnuovo, che offrì un ribasso del 4,72% sull'importo a base d'asta di 1.518 milioni e si aggiudicò quindi la realizzazione dell'opera per un importo di L. 439 milioni. In seguito, vennero appaltati i lavori di impiantistica: le opere da idraulico alla ditta Romagna di Villa Agnedo che sul costo previsto di L. 125 milioni praticò un ribasso del 37%, per cui l'impianto verrà a costare 78 milioni; le opere da elettricista alla ditta Mario Tomaselli per L. 73 milioni al netto del ribasso d'asta del 5,70% sull'importo di progetto che era di L. 78 milioni; le opere di serramenta per L. 29 milioni al netto del ribasso d'asta dello 0,5; la costruzione della piscina assegnata alla ditta Piscine

Castiglione di Castiglione delle Stiviere, per un importo di L. 191 milioni al netto del ribasso dell'8% sull'importo previsto di L. 208 milioni.



Il complesso dei ribassi porta ad un risparmio notevole sul costo globale dell'opera, e l'amministrazione comunale lo userà per realizzare una vasca riservata ai bambini.

Di fronte alle diverse riduzioni di spesa, si sono resi necessari però alcuni lavori che hanno determinato invece un supero di spesa per 36 milioni di lire, causati dalla presenza di roccia e trovanti nello scavo, da riempimenti maggiori con materiali provenienti da cave di prestito, dalla necessità di migliorare le impermeabilizzazioni delle strutture interrato.

«In conclusione – osserva l'architetto Buffa Simoni – visti i ribassi d'asta ottenuti con le gare d'appalto e il recupero degli imprevisti, è stato possibile apportare le migliorie accennate sopra, rientrando nel limite della spesa finanziata».

## DIEGO GONZO CAMPIONE NAZIONALE

Nell'ambiente lo chiamano «Piede di velluto», per la sciolta abilità con la quale guida, per la Scuderia Car Racing di

Caprino Veronese presieduta da Dario Lorenzini, la sua Opel Corsa Gsi 1600 Gruppo A, nelle prove speciali (Ps) dei rally corse su strade sterrate. A questo specifico settore è riservato il Trofeo Tradizione Terra (2 ruote motrici fino a 2.000 CC aspirato), che si sviluppa su 5 gare. Ne sono state disputate 4 e Diego Gonzo è già campione italiano. Con una gara in anticipo, dunque.

Splendido il palmares di Gonzo. Nella prima gara, la Coppa Liburna (Li) disputata in maggio è 1° di classe, 1° nelle 2 ruote motrici, 18° assoluto; in giugno, nel Rally Impruneta (Fi), idem per le due prime classifiche e 14 assoluto.

Nel rally Golfo dell'Asinara (SS) del settembre scorso, nella V Ps «ho ritardato troppo una curva: la macchina va di traverso, si punta e capotta più volte. Salta una sospensione e sono fuori. Peccato, perché ero 1° nella mia categoria e ben piazzato nella classifica generale, come non lo ero mai stato».

La IV gara è il prestigioso San Marino, questa volta corso anche con la pioggia. La partenza è infelice: capotta ad appena un chilometro dalla partenza della 1ª Ps. Ma i tifosi accorrono e in pochi secondi rimettono in gara Gonzo che comincia quella rimonta formidabile che lo porterà ad essere 1° di classe, 8° assoluto su 93 partenti e 7° del Gruppo A.



E ad essere campione nazionale con una gara in anticipo.

«Il Liburno e l'Impruneta li ho corsi con la Poini – precisa Gonzo – poi s'è dovuto cambiare e adesso il copilota è Alessandro Pettinato, anche lui 29 anni, di Monfalcone. Sono bastate 2 gare "extra" per trovare completo affiatamento. È freddo e lucido, sempre. In gara, non lo scompono qualunque inconveniente accada. Ne sono meravigliato».

Intanto, per i meriti acquisiti, Gonzo ha un riconoscimento ufficiale. È l'invito che la Scuola federale Csi gli ha inviato perché partecipi al Memorial Attilio Bettega che viene disputato a Bologna i giorni 9, 10, 11 dicembre ad eliminazione diretta e su circuito misto asfalto e terra. Vi si misurano i piloti campioni a livello nazionale, internazionale e mondiale. Gonzo correrà sulla Delta integrale Gruppo N, che mi mette a disposizione Carlo Favento conosciuto al Corso Csai e subito diventato grande amico».

Ed è, questa disponibilità nei confronti di Gonzo, altra espressione di stima per la sua valentia.

**C.B.**

## **TORNA LA CASSA DI RISPARMIO TRENTO E ROVERETO**

La Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (Caritro) si era presentata a Strigno verso la fine degli anni '30, aprendo a Palazzo Danieli nella centralissima Piazza Municipio lo sportello di Esattoria e Tesoreria. Venne chiuso, non per volontà dell'Istituto ma per un rinnovamento dettato da leggi statali, il 31 dicembre 1989.

A quasi 5 anni di distanza, la Caritro è tornata aprendo una sua filiale all'estremità alta di Piazza Municipio, presso la quale l'utente può effettuare tutte le operazioni bancarie e quasi tutti i pagamenti o incassi di tesoreria.

Breve la cerimonia di inaugurazione, alla quale erano presenti Lucio Chiricozzi direttore generale, Rodolfo Abbate vice-direttore generale, Annibale Chemotti capo Area Trento, Sergio Bianchi capoufficio marketing, Paolo Broseghini direttore della succursale di Borgo Valsugana, Stefano Cottini capò dei servizi esecutivi. La gestione diretta della filiale, presso la quale c'è da auspicarsi che assieme allo sportello dei crediti venga aperto quello della tesoreria, è assegnata a Mauro Galvan responsabile interno e a Luca Ballin responsabile esterno.

Dopo la benedizione alla sede impartita da don Gianni Chemini, il direttore Lucio Chiricozzi ringrazia i presenti e sottolinea che «l'apertura di questa filiale della Caritro va inteso come un approccio che è squisitamente umile, senza pretese quindi di fare grandi cose. Sarà la clientela a misurare ed a valutare i nostri servizi, ben sapendo che abbiamo sempre qualcosa da imparare».

Dopo aver presentato Mauro Galvan, responsabile dell'ufficio, la parola al Sindaco Enzo Zanghellini, già direttore della Cassa Rurale di Strigno-Spera.

Zanghellini ricorda l'amarrezza provata quando venne chiusa l'Esattoria ed esprime adesso il piacere di questo ritorno che risulterà utile alla comunità. «Ritengo che, assieme alle Casse Rurali, la Caritro sia la più vicina alle nostre genti. Auspico, tra i due istituti, una sana concorrenza» conclude.

Il direttore generale Chiricozzi ribadisce il concetto della sana concorrenza. Così come viene inteso anche dagli attuali responsabili della Cassa Rurale Strigno-Spera: «Liberalizzati gli sportelli, non c'è più la protezione delle aree che portava ad una situazione di monopolio. È normale politica di apertura al mercato e, in questo caso, anche di ripresa del territorio».

«Un confronto pulito, una concorrenza sana» questa è la considerazione comune e di fondo.

## TIRO A SEGNO ANCORA SUL PODIO AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Luigi Bonella, 12 anni di Torcegno e Fabrizio Degol, 13 anni di Strigno hanno scoperto lo sport del tiro a segno appena lo scorso anno, cogliendo l'opportunità proposta dalla Sezione di Strigno, che aveva inteso istituire per i giovanissimi dei corsi gratuiti all'uso delle armi ad aria compressa. L'iniziativa fu accolta con favore e per l'impegno del Direttivo confortato dai risultati che ne vennero già è in atto la seconda edizione.

Bonella e Degol, entrambi per la specialità carabina, seguirono le lezioni con evidente profitto e, superata nelle rispettive categorie la fase provinciale dei Giochi della Gioventù, si cimentarono a rappresentare la nostra Regione in quella nazionale, ben più severa, disputata a Treviso presso la Sezione di questa città.



Come sottolineava il presidente della Federazione italiana del Tiro a segno, Antonio Orati, a Treviso erano presenti atleti di 18 regioni. In questa situazione, Luigi Bonella è riuscito a salire sul podio, con una prestazione di rilievo realizzando 191 punti sui 200 a disposizione, è medaglia d'argento «ed ha portato così la Sezione di Strigno a potersi fregiare per la se-

conda volta – dopo il 2° posto conquistato in analoga competizione da Alberto Bianco nel 1989 – di questo ambito risultato».

Va rimarcato che risultati di così alto rilievo, vanno messi in relazione all'impegno assunto dai membri del Direttivo nei confronti dei giovani, che dall'anno scorso vengono seguiti con particolare attenzione nell'uso delle armi ad aria compressa, istruiti con passione e costanza sul piano della preparazione atletica, ma instaurando prima con essi un rapporto umano che si trasforma in accoglienza serena e simpatica negli ambienti della sede e in fiducia reciproca.

C.B.

## VOLONTARIA CRI PREMIATO UN'AMBULANZA NUOVA

Importante cerimonia a Strigno, nel novembre scorso: sul piazzale della scuola media, è stata consegnata al Gruppo Volontari Bassa Valsugana della CRI (conta 120 iscritti, con i 29 neodiplomati) un'ambulanza nuova.

È una Volkswagen Diesel, 2400 cc passo lungo, adatta alle lunghe distanze e dotatissima di attrezzature moderne. Costa 75 milioni. A rendere possibile l'acquisto, i 35 milioni di lire che i volontari hanno messo insieme, in questi ultimi anni, accantonando in questi ultimi anni quanto loro viene di compenso per i servizi prestati di trasporto ed assistenza.

I 40 milioni che mancavano sono stati messi dalle Casse Rurali della Valle: Tezze, Grigno, Strigno e Spera, Samone, Scurelle, Telve, Olle di Borgo, Roncegno e Torcegno.

Dopo la «presentazione» del nuovo mezzo e gli interventi d'occasione da parte delle Autorità presenti, Paolo Ferrari in qualità di presidente della nostra Cassa Rurale Strigno-Spera, ha consegnato simbolicamente le chiavi.

Dopo questo momento ufficiale, una breve dimostrazione delle qualità e delle potenzialità del mezzo. Notevoli davvero.



In chiusura, sono stati consegnati anche i diplomi ai 20 giovani che hanno seguito e concluso con profitto il corso di preparazione per il pronto soccorso.

Volontariato: una presenza indispensabile nelle nostre comunità. In questo caso, doverosamente e congruamente sostenuto.

C.B.

## SCOUT INIZIO ATTIVITÀ 1994

«ESSERE PROTAGONISTI» è il tema con il quale tutta la regione si è salutata al S. Giorgio (la festa del nostro patrono) dell'anno scorso.

Essere protagonisti è stato anche il motto con il quale abbiamo iniziato, alla grande, l'attività di quest'anno: con Akela e Fratel Bigio per i piccoli lupi (detti anche lupetti), i capi e i loro aiuti per i più «grandi» (amichevolemente detti guide ed esploratori)

l'anno scout 94/95 ha mosso, trionfante, i suoi primi passi verso l'avventura.

Fazzolettone, camicia blu e solidi scarponi ai piedi, anche quest'anno una cinquantina di ragazzi circa, di età compresa fra gli 8 e i 16 anni, ha deciso, in piena libertà, di far parte della grande famiglia degli SCOUT: consapevoli che essere scout non è una semplice etichetta bensì un determinato e preciso stile di vita.

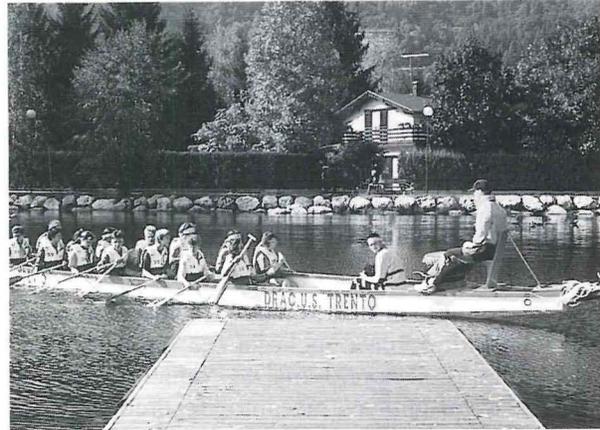
È come vedere la realtà attraverso delle lenti «un po' speciali» che i «nostri» ragazzi indossano nella loro quotidianità per filtrare, attraverso i vari articoli della LEGGE SCOUT, azioni e comportamenti.

Quello che ci accomuna tutti è, però, sempre, la voglia di stare assieme divertendosi in pace ed armonia.

L'entusiasmo cresce, la voglia di fare è tanta...

Buona caccia

I capi



## I NONNI E GLI ANZIANI UN BENE PREZIOSO

Il 4 luglio Seccardelli Domenico, 86 anni, e Bonti Elvira, 85 anni, avevano festeggiato il traguardo raro del 63° anno di matrimonio. Il 22 settembre, Domenico moriva serenamente e in memoria veniva celebrata la messa di suffragio con larga partecipazione di fedeli.

Fin qui, non c'è spessore di notizia. Che porta a scrivere sono però queste considerazioni raccolte e che assumono il sapore di un messaggio umano profondo.

«I nonni sono qualcosa di speciale, sono un bene prezioso. Chi li ha ancora e in casa, come si fa dire loro: "Ciao nonni! Andiamo a mangiare la pizza" senza prender anche loro con noi? Chi li ha alla Casa di Riposo, si ricordi di loro, della loro solitudine, del loro abbandono...».



«Quando il nonno era malato, il dottor Bridi portava anche la sua parola di conforto: al nonno, malato "difficile" e anche a chi gli stava accanto. Testimonianza di umanità che va al di là della professione».

«Abbiamo tutto o forse no. Comunque c'è sempre chi è più solo di me. Cerchiamo di pensare a chi è solo: insieme si possono superare tutte le difficoltà».

«Finché siamo giovani, è bello...Ma anche noi arriveremo...».

## ANAGRAFE

Sono stati battezzati:  
DEL BEL BELLUZ MATTIA di Michele e Bertagnoni Renata.  
FOSSALI ANNA di Cristiano e Brandalise Maurizia.  
TOMASELLI AMELIA di Graziano e Rinaldi Elena.  
GONZO NICOLE di Raffaele e Stroppa Wilma.  
SOKOL HERMINA di Djuro e Balac Branca.  
PATERNO SILVIA di Elvio e Boso Chiara.

Hanno ricevuto il sacramento del Matrimonio:  
PASQUAZZO SILVIO e ZENTILE EDJ.

Hanno celebrato i 50 anni di matrimonio:  
POLETTI LUIGI e PAPANICOLA MARIA.



Sono morti:  
MINATI GEMMA di anni 75.  
BERLANDA DIEGO di anni 67.  
IOBSTRAIBIZER FRANCESCO di anni 85 + in Argentina.  
TOMASELLI ANGELO di anni 73.

Il 15 ottobre 1994 la classe del '69 ha festeggiato i suoi 25 anni. Diversi i paesi che hanno partecipato al raduno.

Dopo una serata passata in allegria i festeggiamenti hanno raggiunto il culmine con il lancio dei fuochi d'artificio.

Un particolare ringraziamento agli organizzatori Bruno e Ilario che si sono prodigati per la riuscita di questo tradizionale appuntamento.

R. e M.



## ONORE AI CADUTI

Come da sempre, curata dall'Associazione Combattenti e Reduci e dall'Amministrazione comunale, è stata celebrata il 6 novembre, la cerimonia in onore dei Caduti di tutte le guerre.

Dopo la Santa Messa celebrata dal parroco don Gianni Chemini, si è composto il corteo preceduto dalla corona d'alloro portata da due alpini in congedo. Facevano parte anche i gruppi Combattenti e Reduci di Samone, Bieno e Spera, rappresentanze delle varie Associazioni di militari in congedo, autorità civili e militari e rappresentanti di ex combattenti austriaci, tutti con i loro vessilli. Presente anche il commendatore Colonnello Gros-



Foto Orsingher.

si, in qualità di presidente provinciale dell'Associazione Combattenti e Reduci e il Maresciallo Angelo Pauro, coordinatore di tutte le Associazioni combattentistiche del Comprensorio.

La pioggia torrenziale ha impedito gli interventi ufficiali.

I Caduti sono stati comunque ricordati convenientemente nella sede del Gruppo Ana locale, dal sindaco Enzo Zanghellini, dal Presidente provinciale.

È seguito il rinfresco, al termine del quale ci si è salutati con la cordiale stretta di mano, segno d'amicizia profonda e già reciproco invito a ritrovarsi l'anno prossimo.

## RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Io, nel novembre '93, espressi delle critiche nei confronti del mondo cooperativistico che, anche a Strigno è in linea con quello provinciale e nazionale, ed ai dirigenti di tale movimento.

Nel corso del dibattito in pretura, tutti hanno esposto le proprie motivazioni ed il pretore ha stabilito la mia volontà di criticare e non di offendere nessuno.

Le mie critiche erano rivolte verso i vantaggi di essere dirigenti di tali aziende e verso il regime fiscale che, tuttora lo Stato a tali aziende applica, a modo di vedere

di molti, estremamente vantaggioso proprio per tali aziende stesse.

Sottolineo che tali vantaggi erano più che legittimi quando l'illuminato e stimatissimo don Guetti, fondò tali aziende. Ora però, bisogna adeguamente, ciò, altrimenti il sistema regio che d'equità e si r... esso.

Rammento che... una penna sono uscite parolac... ed il fatto di esporre dei pubblic... rientra nella mia volontà che, tutti sappiano dove e come vengono investiti i soldi pubblici.

Reputerei corretto che, sia premura della cooperativa esporre annualmente tali bilanci, affinché, tutti siano al corrente di quanto e come si sta operando.

Sottolineo che, emessa la sentenza in pretura, è stata mia premura, correttamente, stringere la mano al sig. Bortondello e al sig. Bortolas. Sconfinare dalla dialettica ideologica dei fatti e regole da modificare, non rientra nei miei pensieri.

Mi ha fatto molto male constatare la fredda e concreta volontà, di taluni, di vedermi in galera, solo per essermi permesso di esprimere delle corrette critiche.

Evidenzio che, oltre che uomo politico, sono innanzitutto padre di famiglia.

Vive cordialità.

**Dario Rattin**

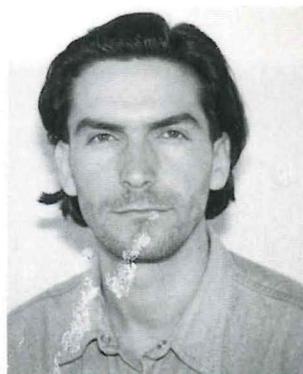
## RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, il Parroco ringrazia tutti coloro che hanno generosamente contribuito con offerte per la Chiesa.

Un grazie particolare ai «STRIGNATI de TRENTO» che in questa occasione hanno dimostrato una grande sensibilità e un profondo attaccamento alla comunità di origine e al bel Campanile di Strigno.

## LAUREA

Il giorno 4 novembre 1994, presso l'Istituto Universitario d'Architettura di Venezia si è laureato il Dott. Arch. Alberto Tomaselli di Raffaele, discutendo la tesi su un possibile recupero ambientale della linea difensiva Austriaca degli altipiani di Vezzena e Folgaria e dei suoi festi corazzati nella prima guerra mondiale.



**1525: La guerra rustica.  
Simone de Gentili, da Strigno,  
partecipa all'uccisione  
del Capitano del castello di Ivano.  
Documenti del suo processo  
a Trento, epilogo e conseguenze  
della rivolta**

III) - Sentenza contro gli insorti della giurisdizione di Ivano.

Alcuni giorni dopo lo scontro alla «Croséta» e l'uccisione del capitano Pichler, anche gruppi di rustici della giurisdizione di Ivano si portarono al grande raduno dei ribelli presso Pergine, in località Cirè, da lì proseguendo per Trento (il

29 agosto) e prendendo parte all'assedio della città, conclusosi con la disfatta e la mesta ritirata in valle degli insorti.

Sedata la rivolta, i commissari preposti dall'arciduca Ferdinando d'Austria conte del Tirolo: Gerardo conte di Lodovico Lodron, il cavaliere Lodovico Lodron, il cavaliere Francesco Castellalto capitano di Rovereto Francesco Breisach, emisero la condanna per i partecipanti all'rivolta della giurisdizione di Ivano.

La sentenza precisava che coloro che avessero compiuto misfatti particolari sarebbero stati giudicati separatamente al fine che i «malfattori ribelli, facinorosi ed assassini non restino impuniti, ma siano castigati esemplarmente per essere di monito agli altri», specificava quindi le pene imposte a tutta la comunità che si era resa responsabile della insurrezione. Ecco l'elenco di quest'ultima:

I - I singoli uomini della giurisdizione di castel Ivano sono tenuti a giurare fedeltà al principe conte del Tirolo, al suo capitano, alle conclusioni della Dieta di Innsbruck e soprattutto a non suscitare e non partecipare a futuri eventuali tumulti.

II) - La popolazione delle giurisdizione è condannata a versare al conte del Tirolo mille ducati in due rate, una alla festa di S. Gallo (16 ottobre 1525) e l'altra alla festa della Purificazione della beata Vergine Maria (2 febbraio 1526).

III) - Gli uomini della comunità di Ivano sono obbligati a riparare i danni causati al barone Wolkenstein e a pagargli le decime e i livelli ed eseguire in favore del castello i pioveghi come facevano prima dell'insurrezione. Inoltre devono riparare i danni, con relativo interesse, agli eredi di Giorgio Pichler junior luogotenente capitano di Ivano a nome del barone Vito Wolkenstein e a tutte le persone che avessero danneggiato.

IV) - La comunità della giurisdizione di castel Ivano, in quanto composta da persone indegne, non potrà più inviare i propri rappresentanti alle Diete della contea

del Tirolo e tuttavia sarà tenuta a pagare, a fare ed a osservare tutto ciò che nelle Diete verrà deciso.

V) - Entro la giornata di domenica 15 settembre 1525 gli uomini della giurisdizione dovranno consegnare le bandiere di qualunque genere esse siano, di castel Ivano se non vorranno considerati ribelli e conseguentemente privati dei loro beni.

VI) - Coloro che sono disposti ad approvare queste decisioni dovranno presentarsi per giurare fedeltà al principe entro la giornata di domenica 15 settembre 1525 e i loro nomi saranno scritti in un elenco per sapere distinguere i sudditi fedeli ed obbedienti da tutti gli altri.

VII) - I ribelli più compromessi dell'omicidio Pichler \* vengono condannati al bando dalla contea del Tirolo e dal principato di Trento e nel caso di loro cattura all'impiccagione. Chiunque ha licenza di ucciderli e chi dimostrerà di avere eliminato uno di loro, riceverà come premio 25 ragnesi per ogni bandito ammazzato (!).

Se invece lo catturerà e lo consegnerà all'autorità, avrà 50 ragnesi. Al contrario chi darà ospitalità ai banditi, sarà punito con la pena di morte e la confisca dei beni.

\* Nota

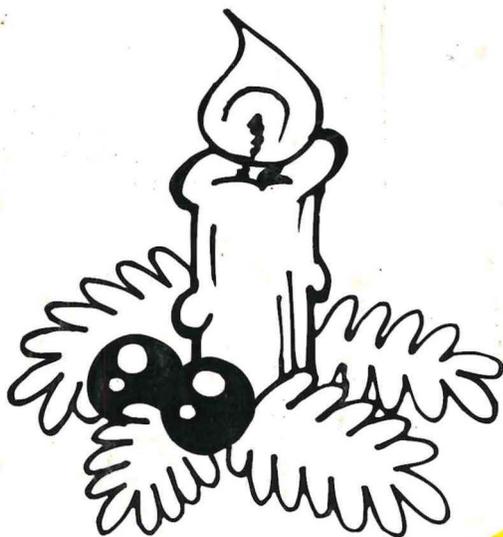
Ne riportiamo i nomi: Antonio Granello di Strigno, Giacomo Sneider di Ospedaletto, Francesco figlio di Giacomo Grandi di Bieno, Bortolo Togneti di Fracena, Zanollo figlio di Zaneto de Ropele, Giacomo Fachini di Ivano, Pietro Mengarda di Samone (costui risultava il capo morale dell'insurrezione n.d.r.), Antonio Latini di Strigno, Jorio da Spera, Janne Bonadei Barezza di Strigno, Nicola Tisi di Samone, Antonio Mattei Squerzi di Strigno e Giovanni Maria Pelipari di Strigno.

(C. Giuliani, «Archivio trentino- Documenti», II (1893) 196.)

*continua*

**Adone Tomaselli**

*Auguri vivissimi  
di Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*



«CAMPANILI UNITI»

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

**N. 4 Ottobre - Dicembre 1994**

Direttore responsabile: sac. Giovanni Chemini - Fotocomposizione e stampa EFFE e ERRE - Trento

Spedizione in abbonamento postale - Pubblicità inf. 50%